



UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Viale G. Matteotti, 37
51100 PISTOIA

CISL SCUOLA
TOSCANA NORD

LUCCA
PISTOIA
MASSA E CARRARA

Lucca, 20 novembre 2025

Dimensionamento scolastico nella Provincia di Lucca:

CISL Scuola Toscana Nord ribadisce un netto “no” agli accorpamenti.

Difendere la scuola dei territori è un dovere, non un’opzione.

Alla cortese attenzione dei
Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori della Provincia di Lucca
Collegi Docenti e Consigli di Istituto
Personale ATA
Rappresentanti degli Studenti
Famiglie
Autorità territoriali

Oggetto: Accorpamenti scolastici nella Provincia di Lucca — posizione contraria e richiesta di revisione.

Vi scrivo come Segretario generale di **CISL Scuola Toscana Nord** per esprimere con determinazione la nostra risoluta opposizione al piano di accorpamento degli istituti scolastici recentemente varato anche dalla Provincia di Lucca, piano che coinvolge diverse scuole del territorio provinciale e che riteniamo improprio sia nel metodo sia nelle conseguenze concrete.

La decisione appare guidata da parametri puramente numerici e da valutazioni contabili, senza alcuna considerazione adeguata del valore culturale, sociale, pedagogico e identitario che gli istituti scolastici rappresentano per le comunità locali.

La riduzione delle autonomie è stata determinata sulla base delle proiezioni delle iscrizioni, assunte come criterio primario e pressoché esclusivo: **il risultato è un riassetto riduttivo che tratta le scuole come entità amministrative da razionalizzare, anziché come istituzioni educative vive, ciascuna con una storia, una vocazione formativa e un patrimonio professionale consolidato.**

Colpisce . e ci preoccupa profondamente - il quadro nel quale la Regione ha operato. Le Province hanno agito sotto la minaccia del potere sostitutivo e del rischio di accorpamenti fatti a tavolino, mentre la stessa Regione ha presentato ricorso per contestare la sottostima della popolazione scolastica indicata dal Ministero; una differenza – in generale - di migliaia di studenti che altera in modo significativo il parametro su cui l’intera operazione è fondata.

Se i dati sono sbagliati, l'atto conseguente non può essere considerato legittimo né strategicamente fondato. È inoltre evidente come il processo sia stato compresso in tempistiche incompatibili con un reale confronto democratico: pochi giorni per decidere il destino delle scuole non costituiscono partecipazione, ma una forzatura istituzionale che sviscerla la funzione delle autonomie territoriali e delle comunità scolastiche.

Nella provincia di Lucca, il piano di accorpamento scolastico prevede alcuni “matrimoni” particolarmente critici dal punto di vista educativo, identitario e organizzativo. In particolare, gli accorpamenti segnalati includono:

- il Liceo Classico e Linguistico Giosuè Carducci con il Liceo Scientifico Barsanti e Matteucci di Viareggio
- l'Istituto Stagi-Don Lazzeri di Pietrasanta con l'Istituto Piaggia di Viareggio

Queste scuole non vivono soltanto come entità numeriche, ma come poli culturali, formativi e comunitari con **vocazioni molto distinte**. È quindi cruciale comprendere non solo la dimensione organizzativa, ma anche e soprattutto la profondità educativa di quanto potrebbe andare perduto.

Tali decisioni non nascono da carenza numerica: il Carducci – con circa 614 studenti iscritti per il 2025/26 – supera la soglia minima prevista per mantenere l'autonomia. Analogamente, il Barsanti e Matteucci e il Piaggia non sono casi di sottodimensionamento.

L'impatto di questi accorpamenti è grave. Innanzitutto, si configura una **diluizione delle identità scolastiche**: unire il Carducci con il Barsanti/Matteucci significa sovrapporre l'esperienza di un liceo classico-linguistico con quella di un liceo scientifico, senza garanzia che entrambi mantengano pari peso nei progetti futuri. Allo stesso modo, la fusione tra Stagi-Don Lazzeri e Piaggia può comportare una perdita di autonomia nella definizione degli indirizzi formativi, con il rischio che una delle anime culturali (artistica vs tecnico-economica) venga marginalizzata.

Dal punto di vista organizzativo, una sola dirigenza per istituti così diversi – geograficamente e didatticamente – mette a rischio la capacità di governare efficacemente le due sedi.

Il danno principale non è tuttavia procedurale, bensì educativo. Gli accorpamenti previsti nella Provincia di Lucca rischiano di annacquare identità costruite nel tempo con fatica e dedizione: istituti come il Liceo Carducci, il Barsanti e Matteucci, il Piaggia, lo Stagi e il Don Lazzeri hanno storie e profili formativi distinti e riconoscibili, che non sono intercambiabili né assimilabili a una mera operazione di fusione amministrativa.

L'autonomia non è un orpello burocratico: è la condizione che consente la progettazione educativa, la continuità con il territorio, la definizione di un'offerta formativa coerente con le competenze presenti, con la tradizione culturale e con la domanda sociale. **Unire istituti con vocazioni differenti non produce sinergia; produce omogeneizzazione, indebolimento della specializzazione e riduzione della qualità.**

- È altrettanto grave l'impatto sul personale. Gli accorpamenti determinano riduzioni significative nell'organico ATA, in particolare tra i collaboratori scolastici, gli assistenti amministrativi.
- Questa contrazione non è un dettaglio contabile: significa minore presidio degli spazi, maggior carico per il personale restante, peggioramento della sicurezza, riduzione dell'assistenza operativa a docenti e studenti.
- Una scuola più grande, con meno personale e con una sola dirigenza, significa inevitabilmente una scuola meno governabile e più fragile dal punto di vista organizzativo. **Il rischio, non dichiarato ma evidente, è che la razionalizzazione degli organici si estenda progressivamente anche ai docenti, con l'aumento della numerosità delle classi e una riduzione degli indirizzi specialistici meno popolosi. Non si può difendere la qualità**

educativa sacrificando la possibilità di seguire gli studenti con attenzione e personalizzazione.

La prospettiva che guida il piano – un presunto efficientamento della spesa pubblica – **appare miope e contraddittoria**: i risparmi derivanti dalla riduzione delle autonomie e delle figure di vertice **sono marginali rispetto al costo sociale, culturale e qualitativo che tali interventi producono**. Se l'obiettivo fosse realmente quello di razionalizzare le risorse, si dovrebbe intervenire sulla manutenzione degli edifici, sul riequilibrio territoriale dell'offerta formativa, sul potenziamento della digitalizzazione, sulla qualità dei trasporti, sulla stabilizzazione del personale precario e sul miglioramento della governance multilivello, non sulla cancellazione delle autonomie scolastiche.

Qui non siamo di fronte a programmazione strategica, ma a una semplificazione lineare che pretende di risolvere problemi complessi riducendone la scala.

Alla luce di queste considerazioni, CISL Scuola Toscana Nord chiede la sospensione dell'attuazione del piano di accorpamento nella Provincia di Lucca e l'apertura di un tavolo di confronto istituzionale che coinvolga Regione, Province, Comuni, dirigenti scolastici, rappresentanze del personale, organismi collegiali e realtà territoriali.

Chiediamo inoltre che i dati demografici utilizzati per determinare la rete scolastica siano verificati e pubblicati con trasparenza; che siano garantite identità e continuità formativa degli istituti coinvolti; che sia esclusa qualsiasi riduzione dannosa degli organici ATA; e che sia messo nero su bianco il reale bilancio economico previsto, confrontato con il costo educativo e organizzativo che il territorio rischia di subire.

Non intendiamo condividere una gestione passiva di scelte calate dall'alto e prive di visione. **Difenderemo con fermezza l'autonomia scolastica come valore culturale e presidio democratico del territorio**. La scuola non è una voce di spesa: è un investimento sociale, ed è nostro compito tutelarne la dignità, la solidità e la capacità educativa. Siamo pronti, fin da subito, a collaborare con chi vorrà costruire un percorso diverso e, allo stesso tempo, a mobilitarci con determinazione contro scelte che mettono a rischio la qualità della scuola pubblica.

Con rispetto e fermezza,

Gian Michele Mostardini
Segretario Generale
CISL Scuola Toscana Nord

CISL SCUOLA TOSCANA NORD
Lucca-Pistoia-Massa Carrara

Sede legale: Viale Matteotti, 38 – 51100 Pistoia Tel. 0573-970145
Coordinatrice dello staff del Segretario Generale (Martina Puppa): 3533307258